CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Manzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

FINO A QUANDO PRATO DOVRA' RESTARE SENZA UN TEATRO?

Rinviato il finanziamento dei lavori per il Metastasio e il Castello dell'Imperatore

Una lettera del prof. Bracco al sen. Bisori – Il mutuo di mezzo miliardo di lire richiesto dal nostro Comune accolto solo in parte dall'I. N. A. per opere pubbliche e sociali

E' noto che il nostro Comune per l'esecuzione di un importante gruppo di opere fra le quali anche i restauri al Teatro Metastasio, al Castello dell'Imperatore e la costruzione di una tribuna nell'Ippodromo Comunale aveva avanzata la richiesta di un mutuo all'Istituto Nazionale dell'Assicurazione. Su richiesta del nostro Sindaco, rag. Roberto Giovannini, il sen. Guido Bisori, sottosegretario di Stato all'Interno si era da tempo vivamente interessato presso la presidenza del predetto istituto caldeggiando la concessione del mutuo al Comune di Prato.

Purtroppo la risposta del presidente dell'I.N.A. all'on. senatore Bisori non accoglie in pieno la richiesta come si vede dalla lettera della quale ecco il testo:

« Caro Bisori,

in seguito alle ulteriori tue vive insistenze ho fatto esaminare ed ho considerato lo stesso personalmente la richiesta avanzata dal Comune di Prato di un mutuo di 500 milioni, che riguarda i seguenti gruppi di opere:

Lavori di ricostruzione e restauro: *Tribuna Ippodromo Comunale: 25.000.000 di lire; Castello dell'Imperatore: 100 milioni di lire; Teatro Metastasio: 150 milioni di lire, per un totale di 275.000.000 di lire.*

Opere di viabilità, igieniche, Case Popolari e Scuole: *Costruzioni di Case popolari: 150 milioni di lire; Lavori straordinari di carattere igienico e di viabilità: 20.000.000 di lire; Ampliamento della scuola media governativa: 55 milioni di lire; il tutto per un totale di 225.000.000 di lire.*

Non ho bisogno di dirti che sarei ben lieto di accogliere integralmente tale richiesta, ma per le ragioni che ho già avuto occasione di spiegarti, e cioè per l'attuale situazione dei nostri impegni e per una doverosa ripartizione regionale dei finanziamenti, con particolare riguardo a quelli a favore del Mezzogiorno e delle isole, dobbiamo necessariamente limitare la somma ad una cifra minore. Tenuto conto dei criteri che hanno finora ispirato i nostri organi deliberanti, la scelta andrebbe a quelle opere che hanno un più immediato carattere pubblico e sociale e di conseguenza si potrebbero proporre al nostro Consiglio i finanziamenti relativi al secondo gruppo di lavori per 225 milioni di lire. Penso che il Comune di Prato potrebbe trovare conveniente una soluzione di tal genere, salvo poi a considerare in un secondo tempo, e qualora la disponibilità dell'Istituto consentissero una maggiore larghezza, gli altri lavori che rimarrebbero ora esclusi per vedere se e in quale misura essi potessero venire finanziati.

Voglio augurarmi che anche tu apprezzerai la buona volontà messa per venire incontro, sia pure parzialmente, alle esigenze del Comune.

tuo aff.mo
f.o R. Bracco ».

La risposta del prof. Bracco, presidente dell'I.N.A. viene in certo qual modo a dare piena ragione alle critiche ed ai rilievi rivolti, alla Giunta municipale, in sede di discussione del bilancio preventivo del Comune.

Il mutuo potrebbe infatti, essere concesso solamente — per ora — per la esecuzione dei lavori del secondo gruppo che hanno « un più immediato carattere pubblico e sociale », rimandando ad un secondo tempo il finanziamento dei lavori dell'altro gruppo, cioè a dire quelli riflettenti il Teatro Metastasio, il Castello dell'Imperatore e la tribuna dell'Ippodromo.

A questo punto viene fatto di chiedersi — lasciando da parte le opere inerenti al Castello dell'Imperatore ed all'Ippodromo, che possono effettivamente essere eseguite anche in un secondo tempo — se Prato, città di oltre 100 mila abitanti deve continuare ancora a non avere un teatro? Un teatro, in fin dei conti, oltre ad avere un carattere culturale, non ne ha anche uno sociale?

Va bene che per i fondi occorrenti per questi lavori può essere richiesto altro mutuo presso altri istituti ed altri enti, che, forse, malgrado il principio sancito, diciamo così, dall'I.N.A., potrebbero concederlo; ma intanto bisogna attendere ancora una risposta, ed il Teatro Metastasio, che è una gloria cittadina, resterà chiuso chissà per quanto tempo. E allora, secondo noi, bisognerebbe riprendere in esame la questione, rivedere le decisioni prese in proposito e tornare a quei concetti espressi nel Consiglio comunale da diversi consiglieri. Fare eseguire cioè i lavori scalandoli nel tempo. Fare cioè subito quelli più necessari e senza i quali il nostro massimo, per ordine dell'autorità prefettizia non può essere aperto non essendo agibile e rimandare gli altri a tempi migliori.

Non è proprio, questa, la soluzione ideale, ché il vecchio teatro ha necessità di essere un po' rimesso a nuovo per renderlo decoroso e degno di una città come la nostra; ma, se per dannata ipotesi non si riesce a contrarre altro mutuo, ci sembra non vi sia altra strada; a meno che non si voglia condannare i pratesi e Prato a non avere più un teatro. Il che sarebbe il colmo.

In questo caso, secondo noi, calza proprio a pennello il detto popolare: « meglio un uovo oggi che una gallina domani ».

Sarebbe utile conoscere in merito il pensiero dell'amministrazione comunale che probabilmente la risposta del presidente dell'I.N.A. deve avere messo in imbarazzo.

Le acque del Bisenzio

L'o. d. g. votato dagli industriali pratesi

Ecco l'ordine del giorno votato ieri l'altro sera nell'assemblea degli industriali pratesi:

Gli industriali pratesi, riuniti in assemblea straordinaria, per esaminare il problema del rifornimento idrico delle aziende industriali di Prato e della Valle del Bisenzio; premesso che non è stato finora in debito conto il reale fabbisogno di acqua per le necessità presenti e future dell'industria e dell'agricoltura del mandamento di Prato; rilevato che la carenza d'acquqa, se è oggi tale da costringere alcuni stabilimenti lanieri a sospendere il lavoro sia pure nei soli mesi estivi e per pochi giorni soltanto, domani che le esigenze saranno indubbiamente maggiori per effetto dell'incremento demografico e del prevedibile sviluppo dell'industria, tale carenza non potrà non causare l'arresto totale di ogni attività produttiva in tutta la zona del pratese; si oppongono a qualsiasi progetto che voglia derivare comunque acqua del Bisenzio per riportarla a Firenze; confermano la loro incondizionata adesione al promosso « Comitato per la difesa del Bisenzio » di cui fanno proprio il programma enunciato con il manifesto dell'8 marzo 1957;

Invitano il Consorzio del Fiume Bisenzio al Cavalciotto e Gore a considerare l'opportunità di apportare al suo statuto le necessarie modifiche atte a conferire al Consorzio stesso, oltre la sua attuale funzione di distribuzione di una parte delle acque del Bisenzio ai propri utenti, la funzione anche di ricerca i nuove fonti e mezzi di alimentazione della falda idrica del fiume, si da assicurare alle attività economiche della plaga pratese quella maggiore quantità di acqua che è loro indispensabile; rinnovano l'invito rivolto alla Amministrazione Civica di Prato a non adottare provvedimenti che ammettano la possibilità di deviare acque dal Bisenzio fino a che l'Unione Industriale Pratese sia posta in grado, attraverso le risultanze della controperizia dei propri esperti, di pronunciarsi definitivamente sull'importante problema; auspicando infine che la azione decisa e concorde delle Amministrazioni Comunali interessate, Enti, Associazioni e popolazioni tutte del comprensorio pratese, riesca a dissolvere il pericolo che l'acqua del Bisenzio venga impegnata per usi che la distolgano dalla naturale utilizzazione locale.

Contributi a favore del Comitato per la provincia

La Commissione di Coordinamento comunica:

Si ricorda agli uffici paghe e alle Commissioni Interne degli stabilimenti industriali che hanno già raccolto presso i lavoratori il contributo a favore della provincia di Prato di mettersi in contatto telefonico con il Comitato al n. 61-75.

Si ricorda pure a coloro che non hanno ancora effettuato la raccolta e a tutti i cittadini che intendono contribuire che la sede del Comitato, posta in via Cambioni 16, Città, è aperta dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30 di ogni giorno feriale e nelle ore serali di lunedì, mercoledì e venerdì.

Un telegramma del Sindaco a Curzio Malaparte

I cittadini pratesi hanno seguito con una certa ansia la malattia del concittadino Curzio Malaparte, lieti delle sue migliorate condizioni di salute e del suo ritorno in patria dalla lontana Cina. Il sindaco, rendendosi interprete di questi sentimenti della popolazione ha così telegrafato allo scrittore pratese:

« Curzio Malaparte, Roma.

Suo viaggio ritorno in Patria seguito con affettuoso pensiero cittadinanza pratese che a mio mezzo esprime voti augurali. Sua salute e attività artistica.

Sindaco Giovannini ».

I dipendenti dei convitti nuovamente in sciopero

La segreteria nazionale del Sindacato dei dipendenti dei Convitti nazionali, aderente alla U.I.L., ha deciso di scendere nuovamente in sciopero, a tempo indeterminato, con inizio dal 14 marzo alle ore 8,30.

Invito agli iscritti della Pro Città di Prato

La Presidenza dell'Associazione Pro-Città di Prato ci comunica:

Tutti gli iscritti alla Associazione Pro-Città di Prato sono pregati di recarsi quanto prima dal residente per comunicazioni urgenti che riguardano l'interesse della città e della terra pratese.

Potranno pertanto trovare a loro disposizione il Presidente della Associazione tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 21, al suo Ufficio in via Garibaldi n. 63

Data l'urgenza si prega cortesemente di non ritardare oltre sabato 16 corrente mese.

Salgono a nove gli arrestati autori di furti nella nostra zona

Sta per chiudersi un grosso capitolo sulla delinquenza pratese — Sono previsti altri colpi di scena

Un altro capitolo sulla delinquenza pratese, sta per chiudersi per merito dei carabinieri e della polizia; ma le indagini non sono ancora terminate e non è improbabile che esse diano luogo a qualche sorpresa. La banda di cui stiamo per parlare sembra sia indipendente dai famigerati Renato Gabellini e Sergio Innocenti, arrestati ieri l'altro che sono già stati tradotti a Firenze e a carico dei quali, da parte della polizia, continuano ancora le indagini perchè, a quanto pare, vi sono da mettere in luce alcuni punti non troppo chiari.

Coloro che sono stati arrestati ieri non sono ladri in grande stile: si tratta di modesti ladruncoli, capitanati dal noto Mauro Lodetti, di 31 anni, residente a Vergaio, ma attualmente senza fissa dimora, del quale le cronache pratesi hanno fin troppo parlato, avendo iniziato la sua non onorevole carriera fino da quando era giovinetto. Rubò dei finimenti in piazza Filippo Lippi, senza contare i reati commessi in questi ultimi tempi e di cui abbiamo parlato recentemente.

Il Lodetti era tenuto d'occhio da molto tempo e dai carabinieri e dalla P. S. e si ricorderà che proprio non molti giorni or sono egli venne fermato per essere interrogato dai carabinieri che poi lo rilasciarono. Che egli fosse autore di alcuni furti non vi era dubbio, giacchè una mattina mentre insieme ad altro suo compagno tornava dall'avere rubato un carrello « decauville » preso in un cantiere del viale Montegrappa, venne sorpreso dai carabinieri in piazza Mercatale, ma riuscì a svignarsela, facendo finta di essere un pacifico cittadino che se ne andava per i fatti suoi, essendo discosto dal carretto che l'altro trainava e sul quale era stato caricato il vagoncino.

Le indagini, dirette personalmente dal commissario capo dr. Giuseppe Marottoli sono state svolte dal commissario dott. Fariello, dai brigadieri Serapede, Marcello Vettori dagli agenti Zampini e Biandini, nonchè dal maresciallo dei carabinieri Attilio Storai. Esse sono state tutt'altro che facili. Anzi hanno dato non poco lavoro, perchè il Lodetti, a sua insaputa, è stato sottoposto a più di un pedinamento. Poi quando si era sicuri di quello che si faceva lo si è fermato — ed il fermo è stato tramutato in arresto per ordine del pretore — e lo si è accompagnato a Icommissriato dove è stato lungamente interrogato. Gli interrogatori si sono susseguiti agli interrogatori fino a tarda ora della notte. Alla fine il Lodetti, per quanto scaltro e furbo, ha ceduto e ha raccontato diverse cose, facendo anche il nome dei suoi complici o aiutanti, che sono stati prontamente acciuffati.

Così ha detto di avere prima di tutto rubato un barroccino che aveva trovato davanti alla timoria di Guido Meoni, posta in via Maroncelli, che gli serviva come mezzo di trasporto per portar via la refurtiva. Come suoi aiutanti aveva assunto Vasco Signori, di 19 anni, abitante a Tobbiana di Montale, via Fino 247, e Sergio Vannucci, di 20 anni, residente a Tizzana, via Corso 7.

Insieme con essi aveva intensificato la sua losca attività, una parte della quale ormai era ben nota ai carabinieri che attendevano il momento opportuno per fare cadere nella rete il Lodetti. E il momento è venuto.

I tre hanno confessato di avere rubato un collo di rayon in danno di Guido Meoni, davanti alla quale il Lodetti aveva rubato il barroccino, poi di avere rubato dal 7 all'8 marzo e in via Rossini, dove si trovano diversi magazzini che si aprono su un vasto cortile il cui cancello, alle 5 del mattino, era aperto, poichè di lì a poco gli operai avrebbero dovuto entrare al lavoro da un androne che dà accesso ai magazzini, i tre compari rubavano tre colli di lana rigenerata del valore di 120.000 lire; indi in un villino in costruzione a Borgonnovo, angolo via Donizetti, rubavano 20 cassette di piastrelle per pavimenti; poi rubavano due carriole, come già pubblicammo, dal cantiere Maestrelli posto in via Maroncelli. Il Lodetti ha quindi confessato di essere l'autore di un furto di 14 cassette portate via dal cantiere Becherucci, in via Pistoiese.

Dal canto suo, il Signori confessava di avere rubato nei primi di febbraio nella Casa del Popolo di Tobbiana di Montale 20 pacchetti di sigarette e 3000 lire in contanti. Infatti in una perquisizione operata nella sua abitazione gli furono trovati 13 pacchetti di sigarette, mentre i rimanenti disse di averli fumati.

Parte della refurtiva era stata venduta a prezzi di concorrenza a Giulio Troni, di 47 anni, abitante in via Curtatone 75 e con magazzino in via Buccini 2, il quale acquistò le materie prime tessili e a Sabatino Biagini, di 41 anni, residente a Pistoia in via Gorizia 105, che aveva acquistato le carirole e i laterizi

A conclusione delle indagini il Lodetti, il Vannucci e il Signori, venivano dichiarati in arresto e denunciati per furto, mentre il Troni veniva denunciato in stato di arresto per ricettazione continuata. Nessuna decisione è stata presa per il momento nei confronti del Biagini.

Con questi ultimi arresti sono nove le persone pericolose che sono state tolte di circolazione, il che fa sperare che in materia di furti vi sia ora un po' di respiro, per quanto vi siano in circolazione ancora elementi dannosi alla società; ma la polizia ed i carabinieri sono decisi, stavolta, a fare sul serio per stroncare la delinquenza pratese e quindi può darsi che a queste operazioni che hanno avuto il plauso della cittadinanza tutta, altre ne seguano per ripulire, la nostra città dai malviventi, siano essi di Prato o di fuori.

DA PARTE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Un sopraluogo per l'istituzione della sezione dell'Archivio di Stato

I locali sono stati riscontrati perfettamente idonei e funzionali – Quando essi potranno essere aperti – L'interessamento del senatore Bisori

Ancora qualche mese ed il bel palazzo di Francesco di Marco Datini sarà riportato al suo antico splendore e tornerà ad essere una delle più belle costruzioni del Medio Evo. Come è noto questo antico palazzo, il cui interno è stato completamente trasformato e ripristinato « ab antiquo » sarà la degna sede della sezione dell'Archivio di Stato, che il Ministero dell'Interno ha concesso a Prato in virtù del grande interessamento dell'on. sen. avv. Guido Bisori che tanto si è battuto per questo scopo.

A proposito di questa istituzione e per accertarsi di persona se i locali saranno adatti alla bisogna, ieri mattina è giunto, per ordine del Ministero dell'Interno, l'avv. Lerario della Prefettura di Firenze, per compiere un sopraluogo. L'avv. Lerario è stato ricevuto nel gabinetto del Sindaco e accompagnato da questi, dal segretario generale del comune, avv. Napoli, dall'arch. Bemporad della Sovraintendenza ai monumenti, dal dott. ing. Tommaso Gatti, Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, un funzionario della Sovraintendenza archivistica, dal presidente della Casa Pia dei Ceppi, che ha sede nel Palazzo Datini, Alfredo Giusti, e dal segretario della medesima, cav. dott. Arnaldo Gradi, si è recato a compiere un'ispezione al Palazzo anche per rendersi conto dello stato dei lavori.

Da questo sopraluogo è risultato chiaro che i locali che saranno destinati alle Sezione dell'Archivio di Stato sono sufficienti ed appaiono perfettamente funzionali. Si tratta di dieci sale delle quali due al piano terreno ed otto al primo piano; sale spaziose come sono tutte le sale degli antichi palazzi costruiti in epoche antiche. Le altre sale al piano terreno costituiranno, come prima, la sede della Pia Casa dei Ceppi.

Si è anche studiato uno speciale sistema di scaffalature, che non devono essere troppo alte, poichè altrimenti nasconderebbero le pareti affrescate ed a questo proposito si sta studiando uno speciale tipo di scaffali bassi e nello stesso tempo pratici in modo che riescano a contenere numerosi carteggi e volumi.

I lavori sono assai progrediti specialmente quelli interni, tanto che si ritiene possano essere condotti a termine entro il mese di settembre prossimo. Più lunghi saranno quelli esterni intorno alla facciata che sono iniziati da tempi.

L'inaugurazione — dicono così — della sezione dell'Archivio dovrebbe aver luogo all'inizio del 1958.

Intanto per completare i lavori mancano ancora dieci milioni dei quali un paio o tre potranno essere dati dal Ministero dell'Interno che si addossa la spesa delle scaffalature, mentre i rimanenti dovranno essere reperiti dalla Amministrazione della Casa Pia dei Ceppi, alle quale appartiene il palazzo, che certamente riuscirà a trovare la somma.

Edy Campagnoli, la graziosa presentatrice di «Lascia o raddoppia», che domenica prossima parteciperà ad una grande festa della P. A. « L'Avvenire » che si svolgerà nel Salone « Apollo »

Adunata nazionale degli alpini a Firenze

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, comunica:

Si invitano tutti gli alpini in congedo a voler intervenire a Firenze sabato prossimo per porgere il fraterno saluto al Battaglione del 7.o Reggimento alpini e alla batteria del 6.o Reggimento Artiglieria da Montagna che giungeranno a rappresentare, alla grande adunata nazionale di domenica, le truppe alpine in Armi.

Riunione presso il Comando Tappa della stazione di Firenze alle ore 9.

Domenica mattina la riunione della Sezione di Prato sarà tenuta in piazza S. Trinita a Firenze alle ore 8.30.

TEMPI DIFFICILI PER I LADRI...

Dopo la scoperta di una banda arrestato un giovane ricettatore

Nei giorni scorsi abbiamo dato largo spazio alla notizia della scoperta di una pericolosa banda di ladri.

I componenti tale banda sono stati tutti assicurati alla giustizia. Si tratta degli ormai noti Dario Giovannelli, che era il capo di questa associazione a delinquere, Sergio Papi e Enzo Storai che sono tutti in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che ha già emanato mandato di cattura contro tutti e tre, mandato che è stato notificato ai detenuti ieri l'altro nel nostro carcere.

Come dicemmo una parte non indifferente di refurtiva venne ricuperata nel magazzino e nell'abitazione del commerciante di stracci Damasio Ciardi, detto « Damasco », di 32 anni, abitante a S. Giusto in via Turchia 100 al quale era stata portata di notte. Si trattava di merce rubata al commerciante di tessuti Giacomelli di Coiano, al maglificio Fiorenzo Innocenti, di Tizzana e ad un venditore ambulante di Bologna, del quale ancora non si conosce il nome. Naturalmente anche il Ciardi, insieme ad un suo fratello venne denunziato per ricettazione, reato che nella fattispecie era palese. In seguito alla denunzia il pretore dirigente dr. Giovannelli per delega del Giudice istruttore presso il Tribunale di Firenze, in data 11 corr., ha emesso ordine di carcerazione anche contro Damasio Ciardi, affidandolo per l'esecuzione ai carabinieri della stazione principale, che ieri l'altro per tutta la giornata lo hanno ricercato riuscendo a pescarlo, finalmente, in città alle ore 19.

Il Ciardi veniva avvicinato dai carabinieri ed invitato a seguirli in caserma per essere interrogato e qui gli veniva notificato il mandato di cattura e veniva dichiarato in arresto e associato subito al carcere a disposizione dell'Autorità mandante.

L'infortunio di un tessitore

Il tessitore Luciano Banditi, di 16 anni, abitante a Calenzano in via per Capalle, ieri mattina, mentre nello stabilimento della ditta Cangioli, dove lavora, stava rimettendo a posto un subbio sul telaio restava con un dito sotto il subbio e si produceva una forte contusione con piccola ferita lacera al dorso del primo dito della mano sinistra.

Recatosi all'ospedale il medico di turno, dott. Bologni, si riservava per eventuali lesioni ossee e lo giudicava guaribile in 10 giorni

Due persone denunziate per oltraggio a vigili

I vigili urbani hanno denunziato due persone per oltraggio. Si tratta di Renato Bellini, di Napoleone, di 28 anni, abitante in via Banchelli 34, e Mario Toccafondi, di Angelo, di 47 anni, abitante a La Querce in via Firenze 37.

Il Bellini transitava in bicicletta per via Strozzi e giunto al quadrivio, un vigile urbano gli faceva cenno di fermarsi per contestargli una contravvenzione, ma quello rifiutava di fermarsi e continuava la sua strada. Rintracciato poco dopo dallo stesso vigile e stavolta fermato, pronunziava parole offensive e in un primo tempo rifiutava di fornire le proprie generalità che poi declinava. Il Toccafondi, invece, era in sosta con un autocarro da lui guidato davanti al Lanificio Bertrand in via Roma. Gli si avvicinava il vigile urbano di servizio al quadrivio invitandolo a spostarsi perchè congestionava il traffico. L'altro tergiversava e non accennava a muoversi. Allora il vigile gli contestava la contravvenzione al che il Toccafondi rispondeva con parole oltraggiose.

I rapporti sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria.

MINIME GIUDIZIARIE

Le cause discusse nell'aula della Pretura

L'udienza penale ordinaria di ieri è stata presieduta dal Pretore dott. Gaetano Buccarelli, assistito dal cancelliere Salvatore Danile.

Tra Graziella Fantoni, di 24 anni e Carmelina Grasso, di 21 anni, entrambe abitanti nello stesso stabile in via Poggio Secco, il 22 dello scorso settembre, avvenne una clamorosa scenata, provocata dai soliti futili motivi. Vi fu uno scambio di pugni e la Grasso pronunciò anche parole offensive contro la Fantoni, finchè intervenne il fratello di questa a nome Gelasio, di 21 anni il quale anche lui, secondo la querela sporta dalla stessa Grasso contribuì a picchiarla tanto che riportò lesioni guarite in 10 giorni.

La causa però non si è discussa perchè vi è stata remissione di querela

La direttrice didattica denunziava all'autorità giudiziaria Aldo Renai, di Giovacchino, di 34 anni, abitante in via Gotto per aver omesso di fare impartire alla propria figlia l'istruzione elementare e il giudice condannava a 2400 lire di ammenda il Renai, mediante decreto penale, al quale il condannato si opponeva affermando che la figlia non era ancora in età, nel settembre dello scorso anno di essere obbligata ad andare a scuola, perchè aveva cinque anni, essendo nata il 1.o gennaio 1951. In udienza ha confermato i motivi di opposizione che sono risultati validissimi.

Infatti il giudice ha assolto il Renai per non avere commesso il fatto. P. M. avv. Lapo Rigoli; difensore avv. Aldo Facchini.

L'industriale Orlando Morelli, di Morello, di 58 anni, abitante in via Paolo dell'Abbaco il 10 ottobre scorso mentre alla guida della propria automobile transitava per via Galcianese proveniente dal centro della città, nel sorpassare in curva in località « Il pino » altro veicolo si spostava sulla propria sinistra ed investiva il ciclista Renzo Bellandi, che procedeva in senso inverso. Il Bellandi cadeva e riportava lesioni guarite in 20 giorni, per cui si querelò contro il Morelli per il risarcimento dei danni che sono stati rifusi, per cui la parte lesa ritirava la querela permettendo al giudice di dichiarare non doversi procedere a carico del Morelli per remissione di querela.

Mortali conseguenze di un infortunio sul lavoro

Purtroppo anche l'infortunio avvenuto nel pomeriggio di lunedì in via Gobetti; presso lo Orfanotrofio Magnolfi dove due operai edili della ditta Amedeo Guarducci, mentre si trovavano su un'impalcatura alta da terra poco più di due metri, precipitavano di sotto in seguito alla rottura di un tavolone, ha avuto conseguenze mortali.

Infatti l'operaio Gino Gheri, di 66 anni, abitante in piazza della Pietà, che era stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata e quindi per l'aggravarsi delle sue condizioni riportato a casa alle 22 del lunedì, è deceduto nella propria abitazione ieri mattina alle 5 in seguito alle lesioni riportate.

IN VISTA DEL DERBY COL SIENA

Tutti in gran forma i calciatori biancazzurri

Ottima prova dei titolari nell'allenamento di ieri -- Novità nel consiglio direttivo

E' proseguita ieri allo stadio comunale la preparazione dei giocatori del Prato per la partita di domenica prossima contro il Siena. Oltre ai normali esercizi atletici, Valcareggi faceva disputare una partita fra squadre di otto uomini e con porte ridotte: molta volontà in tutti e perfette condizioni fisiche, anche Gelli non ha accusato alcun dolore alla caviglia colpita a Pavia.

Ottime trame di gioco e molta velocità nel corso della breve partita. Valcareggi appariva visibilmente soddisfatto del lavoro dei giocatori. Oggi l'allenatore proseguirà negli allenamenti senza però eccessivamente forzare. Molta è l'attesa per il derby di domenica: una partita Prato-Siena è sempre spettacolo di alto interesse e così è anche per quella imminente che segnerà, come già dicemmo, la chiusura dei derbies regionali.

A questo proposito delle molte voci che circolano negli ambienti sportivi cittadini in riferimento alla promozione della squadra in serie B e susseguente ingaggio di nuovi giocatori e trasferimento di altri, sarà bene essere chiari in proposito: ogni voce è categoricamente smentita presso l'A. C. Prato ed è logico che sia così. Il campionato è in pieno sviluppo, inutile pensare ora per la prossima stagione quando non si è matematicamente sicuri della promozione.

Logico che il comitato di presidenza stia gettando le basi della futura attività ma da questo a far circolare nomi a proposito od a sproposito il passo è grande. D'altra parte nella recente adunanza di assemblea venne ben chiarito da Foresto Frati che i soci saranno nuovamente chiamati al momento opportuno, quando cioè avremo la sicurezza della promozione, in quella occasione potranno essere tracciati i piani opportuni.

Molto più certo invece è un allargamento del consiglio direttivo, sembra almeno a quanto ci risulta, che le belle prestazioni del Prato abbiano convinto alcuni ad interessarsi più a fondo della nostra società e questo farebbe un gran bene; gli attuali dirigenti meritano ogni elogio, questo è indubbio, nessuno può scalfire il loro lavoro e saranno i primi ad essere veramente soddisfatti se altri si associeranno a loro nell'oneroso incarico.

Il Prato passando alla divisione superiore ha necessità di avere stretto intorno ad esso tutte le forze migliori e vogliamo davvero sperare che sia questa la volta buona.

Una giovane colona presa a pugni dal padrone

Nel pomeriggio di ieri, a Galciana, dove abita Bruna Toccafondi, di 32 anni, avveniva una scenata fra questa e il padrone del podere lavorato dal marito della stessa Toccafondi. La origine di tale scenata che mandava la donna all'ospedale era dovuta alla potatura delle viti.

La Toccafondi gli faceva una osservazione dicendogli che così facendo le viti anziché potarle le rovinava. Il padrone rispondeva che invece le aveva rovinate il suo consorte e che egli cercava di rimetterle a posto. Ne avveniva una discussione durante la quale, a quanto pare, il proprietario del terreno offendeva la donna che rispondeva per le rime. L'altro accecato dall'ira la percuoteva producendole una valida contusione al dorso del naso ed alla regione sopraciliare sinistra per cui doveva ricorrere alle cure del dott. Bologni, di turno all'ospedale che riservandosi per eventuali lesioni ossee, la dichiarava guaribile in otto giorni.

SPETTACOLI

CINEMA NOVELLI — « Il figlio contesa », con Ray Milland e Gene Tierney.

GARIBALDI — « Jungla d'asfalto », con Sterling Hayden.

CORSO CINEMA — Grande Cinemascope della Universal International: « La terra degli apaches », con Audie Murphy, Anne Bancroft, Pat Crowley.

POLITEAMA PRATESE — « Anastasia », con Ingrid Bergman e Yul Brynner. Grandioso successo. Prezzi invariati.

Primavera anteprima

La « Compagnia Gioconda Fiorentina » (pro infanzia) comunica che venerdì 15 marzo alle ore 22 nelle sale del Grand Hotel, darà luogo ad una manifestazione benefica con « Canasta » e « Leggiadrie Femminili » in grande sfilata. Presenta Giorgio Pieri.

Le signore fiorentine non mancheranno di intervenire; le orfanelle ringraziano le benefattrici.

DOMANI al Cinema GARIBALDI e NOVELLI

Il nuovo rasoio elettrico

Ecco le sue caratteristiche:

- Rasatura a zero, dolce, completa
- Testina laterale per la regolarizzazione dei baffi e delle basette
- Motorino robusto e silenzioso
- Prezzo veramente conveniente

L. 15.000

PROVATE il rasoio elettrico

Famulus Super

e vi convincerete

Concessionario generale per l'Italia
Dottor E. DALL'OLIO
Via Venezia, 10 - Firenze

In vendita presso i migliori negozi

al POLITEAMA PRATESE

INGRID BERGMAN LA MIGLIORE ATTRICE DELL'ANNO

GRANDE SUCCESSO
Soliti prezzi

BONINI

TAPPEZZERIE ▣ ARREDAMENTO

Tessuti - Tendaggi - Tappeti

FIRENZE - Piazza Duomo 33r.

STRAORDINARIA VENDITA

PER UN MESE: sino al 10 aprile 1957

PREZZI ECCEZIONALI